

Alla superiora delegata di America.

V.G.M.G.F.

Genova, 28 maggio 1901

Carissima Suor Scolastica,

Quest'oggi ho ricevuto la vostre lettere che aspettavo con tanto desiderio per sapere come vanno le cose costì. Non potete immaginarvi la pena che provo nel sentire la guerra accanita intimata contro la religione in codesta città. Non vi spaventate però, speriamo che il Buon Dio arresterà tanto male, e lo può fare in un attimo, perché contro Dio non vale la forza umana. E' pur troppo vero però che in questi tristi momenti anche i buoni, anzi sono questi che portar devono la pena dei cattivi, ma non ci manchiamo di coraggio e di fede, Iddio è con noi, confidiamo nella paterna bontà, i buoni saranno combattuti ma non vinti.

Dietro le lettere che ho ricevuto dalle suore di Rosario che mi fecero tanta compassione pel bisogno che hanno delle suore e temendo pure che pel troppo lavoro qualche suora non si ammali, io sono andata a parlare col Console orientale per informarmi quali sono i motivi per cui non possono entrare religiose nella Repubblica. Il Console non ne sapeva, solo gli era noto che il divieto era per i religiosi specialmente Gesuiti espulsi dal Portogallo, ma ad ogni modo mi consigliò di rivolgermi al Ministro Munoz, il quale mi disse lo stesso, anzi mi incoraggiò di farle partire e stare tranquilla che non vi era divieto per quelle suore che hanno già sede e che in qualunque modo, egli avrebbe potuto farle entrare, e si offrì di accompagnarle. Restammo però intesi che se per forza maggiore non avessero potuto discendere, le avrebbe fatte proseguire per Buenos Ayres. Le suore dunque partirono il 15 Maggio; all'arrivo di questa mia spero che le suore saranno in casa e contente e voi penserete di mandarle al loro destino, spero pure che quando riceverete questa, la città di Montevideo sarà tranquilla. Ad ogni modo datemi subito notizie delle suore e delle cose di costì per mia tranquillità. Voi state pienamente tranquilla per il telegramma mandato, avete fatto bene di fare come avete fatto.

Se le suore sono discese costì, spero che le manderete a fare una visita alla sig.ra Elena e le manderete quel servizio da tavola che ho consegnato alle suore. Siccome io scrissi alla signorina che il lavoro glielo offrono in riconoscenza le suore di Genova,

così vi avverto di farglielo dire anche a voce, non per altro che per non contraddire la parola.

Cara Suor Scolastica, oh quanto mi rincresce di sentire che le nostre care ammalate vanno indietro. Speravo tanto bene. Povera Suor Amelia... E anche Suor Isidora va indietro?... e le altre due come stanno? Porto gran pensiero per tutte. Qui presentemente stiamo discretamente bene. Le suore che sapete essere mezze ammalate vanno avanti ben bene. Come sapete preghiamo sempre per le suore dell'America. Ma da oggi faccio incominciare altre preghiere che il buon Dio vi assista tutte, vi conforti e non permetta che nessun ordine religioso venga espulso da codesta città. Da per tutto si soffre, la rivoluzione o aperta o segreta fa i suoi guasti da per tutto. Il secolo XX è il secolo dei trionfi, e verrà il trionfo della chiesa, ma credo che sarà pure un secolo di martiri. Preghiamo, dite alle suore che preghino. Noi religiose se lo vogliamo possiamo placare il Cuor di Dio, e fare discendere sulla terra le divine Misericordie in luogo di meritate castighi. Vi ripeto di scrivermi sovente per mia tranquillità.

Invio particolari saluti alle suore arrivate. Dite loro che ho ricevuto la lettera scrittami da Barcellona, e spero che sempre bene avranno continuato il viaggio. Salutatemi ad una ad una tutte le care suore.